



NORDEST FIN

ALCEDO SGR La società trevigiana ha concluso il 2011 acquisendo il 75% della Pixartprinting. Ma la campagna acquisti non è finita e potrebbe rivelare sorprese

Trattative alle porte

di Giovanni Mellori

A seguito di un'operazione da 17 milioni di euro condotta con il sostegno di FriulAdria (gruppo Cariparma Crédit Agricole) come capofila, e Banca Popolare di Verona, la società di gestione del risparmio trevigiana Alcedo ha acquisito il 75% di Pixartprinting. L'azienda ha sede a Quarto d'Altino (Venezia) dove è stata fondata nel 1994 dall'attuale presidente Matteo Rigamonti, agendo inizialmente come service bureau per tipografie tradizionali e dal 2000 con un modello di business centrato sulla formula del web to print, cioè sulla fornitura di servizi di stampa online.

Nel dettaglio la trattativa è stata condotta in porto dal fondo di investimento Alcedo III, la cui potenza di fuoco è calcolabile nell'ordine dei 173 milioni. È giunta al termine di un 2011 caratterizzato in casa Alcedo da altri due nuovi ingressi di rilievo, l'azienda vinicola Masi e il produttore di generatori d'aria calda Mcs, ed è il preludio a un'ulteriore fase di campagna acquisti. «Stiamo vagliando un ventaglio da cinque o sei nomi», ha detto a *Milano Finanza* Maurizio Masetti, amministratore delegato di Alcedo, pronto a trovar posto anche nel board di Pixartprinting insieme con Franco Valvasori e Sonia Lorenzet, «distribuiti in tutto il Nord Italia». Le trattative sono a buon punto: «Sono imprese con le quali

abbiamo già siglate lettere di intenti e accordi di due diligence», ha affermato Masetti, «attive fra Piemonte, Lombardia e Triveneto nei settori della manifattura e dei servizi, oltre che nell'ambito della distribuzione commerciale».

Differenti per competenze e interessi, le potenziali partner di Alcedo debbono però garantire i denominatori comuni della solidità e dell'orientamento all'innovazione tipici di Pixartprinting.

«Non cerchiamo realtà decotte», ha chiarito Masetti, «ma piuttosto marchi e società cui non è stata attribuita la giusta caratura o aziende che occupano ruoli primari in nicchie di mercato e che a nostro avviso vantano importanti prospettive di crescita. Tenendo presente che in tempi di crisi investire in strumenti finanziari o immobiliari può

essere rischioso e mentre l'investimento in aziende con management e fondamentali solidi, che possono quindi avere prospettive di crescita e di conseguente creazione di valore, può risultare più saggio».

Con un modello di business che mette in primo piano l'esigenza dei clienti di avere servizi di stampa veloci, comodi e convenienti anche sui piccoli lotti, Pixartprinting ha realizzato al termine del 2011 un fatturato di circa 32 milioni realizzato per oltre il 70% nel nostro Paese. L'ingresso di Alcedo nel capitale sociale consentirà all'azienda di pianificare un ridimensionamento del mercato nazionale il cui peso potrebbe scendere sotto il 50% entro cinque

anni. Nello stesso arco di tempo il fatturato previsto dovrebbe superare i 100 milioni, da realizzarsi anche consolidando i presidi paneuropei dell'azienda in Spagna, Portogallo, Francia e Germania. «Per il momento la Francia incarna il nostro mercato più importante», ha detto Masetti, «ma in Germania sono presenti i concorrenti principali con un volume d'affari di oltre i 150 milioni e un bacino di clientela maturo, consapevole, suscettibile di significative opportunità di espansione». Chance che Alcedo e Pixartprinting intendono cogliere al meglio e tempestivamente, forti di un'attività che Masetti ha definito «scalabile ed espandibile senza oneri eccessivi e soprattutto all'estero, capace di trasformare l'arte antica della stampa in qualcosa di rivoluzionario, moderno». Il fascino del web-to-print alla veneziana non ha mancato d'altronde di fare colpo sulle banche in un periodo in cui si lamenta al contrario da più parti una pericolosa quanto temuta stretta del credito. «Anche se in precedenza Alcedo era entrata nel capitale sociale di Masi senza alcuna mediazione da parte dell'universo bancario», ha affermato Masetti, «l'acquisizione di Pixartprinting mostra invece che di fronte a operazioni ben congegnate e studiate con accuratezza in cui si evidenzia un corretto rapporto fra il debito e il flusso di cassa gli istituti di credito sono ben disposti a prendervi parte».

Il vero miracolo sarà invece la moltiplicazione dei posti di lavoro, che è a sua volta già allo studio: «Abbiamo confermato il management», ha detto Masetti, «che è stato uno dei motivi per cui abbiamo investito in Pixartprinting. Ma per crescere ancora le assunzioni saranno a 360 gradi». (riproduzione riservata)

